

Alitalia stop ai voli da Pescara e Perugia su Fiumicino, si punta tutto sui pullman. Ma la risposta dei clienti è debole e i bus con la livrea tricolore non vanno come sperato. Il timore è che vengano presto azzerati anche i collegamenti stradali verso la Capitale

ROMA – Pochi passeggeri al giorno e voli in perdita per Roma. Ecco perché Alitalia “taglia” i collegamenti da Perugia e Pescara e al posto degli aerei punta sugli autobus. Il nuovo amministratore delegato della compagnia, l'australiano Cramer Ball, alla cloche da poche settimane, prende in mano le forbici e riduce la presenza negli scali nazionali meno strategici dove il vettore aveva provato ad alimentare l'hub romano.

La risposta dei passeggeri sulla Pescara-Roma e Perugia-Roma- va detto - è stata debole nel corso dell'anno, mentre le perdite sono sempre più pesanti anche se si considerano le coincidenze intercontinentali da Fiumicino. Il load factor (la percentuale di riempimento dell'aereo) troppo basso e spesso al di sotto del 30% dei posti ha così costretto il management Alitalia a restringere il raggio d'azione negli scali dove i risultati commerciali non sono all'altezza. Finiti i tempi dei voli ad ogni costo, dei collegamenti nati per soddisfare a volte soltanto il politico di turno, Alitalia si comporta da società aerea privata che guarda agli affari e si ritira in buon ordine puntando su altri aeroporti. Ecco il perché della sospensione delle due linee.

Ma c'è un ulteriore problema: anche il bus con la livrea Alitalia non marcia a regime come dovrebbe e quindi non è improbabile che dopo i cieli, vengano “tagliate” anche le strade che da Perugia e Pescara portano a Roma, rispettivamente in due ore e 45 minuti e tre ore proprio per lo scarso successo dell'iniziativa. Lasciando i due capoluoghi all'asciutto di collegamenti

diretti col marchio Alitalia verso Fiumicino. Resta però accesa una fioca luce di speranza vista la strenua resistenza degli Enti locali e gli incontri frenetici che si stanno consumando tra i governatori delle due Regioni coinvolte (Umbria e Abruzzo) e la dirigenza di Alitalia.